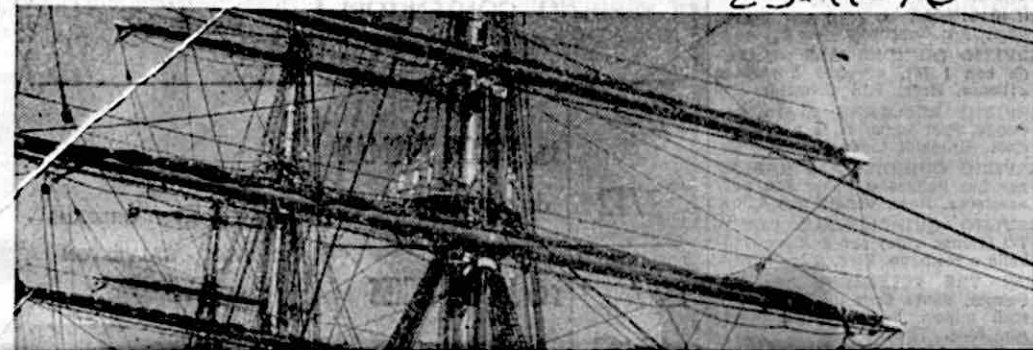


# Gli ultimi superstiti dell'epoca romantica del mare

L'Aurigo  
Marittimo  
23-11-76



quanta metri dal pelo dell'acqua.

(Foto dell'autore)

Pochi grandi velieri a vele quadre navigano ancora sui mari. Gli ultimi bastimenti commerciali sono stati respinti dalle navi a propulsione meccanica. Gli ultimi superstiti di un'epoca romantica di mare, appartengono oggi ad Accademie Navali, Istituti Nautici, oppure sono scuole di vela.

Molta gente ha simpatia per i velieri. In qualsiasi posto arrivano questi musei galleggianti sono subito circondati da una folla di ammiratori e curiosi.

Per non perdere le belle tradizioni passate e per un favorevole scambio di esperienze, è nata l'idea dei raduni dei velieri-scuola.

Quest'iniziativa è stata proposta negli anni trenta dal capitano svedese Arnauld Schumburg, grande entusiasta dell'addestramento velico del marinaio. Più tardi è sorta l'Associazione Nordeuropea delle navi-scuola a cui hanno aderito diverse nazioni: Svezia, Polonia, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Estonia e Germania.

Il primo incontro di questi meravigliosi bastimenti ha avuto luogo nel 1958 a Stoccolma. Dopo la guerra il progetto del cap. Schumburg è stato ripreso. Nel 1955 in Inghilterra è stata istituita la Sail Training Association (Sta), Associazione d'addestramento velico. Lo scopo principale di questa organizzazione è propagandare una vita sportiva all'ombra delle vele, non soltanto come istruzione professionale, ma anche per quei giovani che non intendono fare del mare un mestiere.

La Sta, oltre il lavoro educativo, crociera sui propri velieri «Sir Winston Churchill» e «Malcolm Miller» si è fatta conoscere in tutto il mondo come organizzatrice di raduni velici, denominati Operation Sail (operazione vela). Il primo si è svolto nel 1956 nel Golfo di Tor in Inghilterra. Quell'avvenimento ha dato inizio ad un bellissimo costume folcloristico marinaro, che si ripete regolarmente ogni due anni.

L'Operazione Vela la si può definire semplicemente un grandioso festival velico. Si apre in genere con le regate. Negli ultimi anni il numero degli iscritti è stato così numeroso che si è reso necessario stabilire due o tre itinerari vari. Senza negare il valore della competizione, si può dire, che il fulcro principale del programma è il raduno di tutti i

velieri durante le Olimpiadi di Kiel ha superato, dal punto di vista organizzativo, il raduno newyorkese. Anche il numero dei partecipanti è stato altissimo: 63 velieri provenienti da sedici paesi.

Anche l'Operazione successiva a Gdynia, è stata allestita in grande, offrendo parecchie attrazioni ai giovani allievi.

Negli ultimi giorni di giugno si sono riuniti a Newport 16 grandi velieri e più di duecento yacht. Alcuni di essi hanno preso parte alla regata, partendo da Plymouth. Altri li hanno aggiunti sulle tappe successive, a Tenerife e alle Bermude.

Gli americani hanno inserito il raduno gigante nel programma delle manifestazioni del Bicentenario degli Stati Uniti. Da Newport tutta l'armada si è spostata a New York il 4 luglio, giorno della festa nazionale, gli ultimi *Moffan* degli oceani, e le moderne imbarcazioni, hanno preso parte ad un'imponente parata mai realizzata fino ad oggi in tutta la storia della navigazione. Nella stessa serata, la grandiosa ed impeccabile sfilata in Broadway dei giovani cadetti, ha mandato in visibilo il pubblico che entusiasticamente applaudiva il passaggio del corteo. Seimila allievi e velisti sono stati ospiti d'onore ad un fastoso ballo in compagnia delle più belle ragazze americane.

Tra i velieri-scuola presenti non sono mancati naturalmente anche i nostri rappresentanti. L'«Amerigo Vespucci», un vascello che è esteriormente la copia fedele delle navi ottocentesche, l'unico oggi che conserva ancora il fascino degli antichi bastimenti. In quarantacinque anni di vita la nave-scuola destinata esclusivamente alla preparazione degli allievi ufficiali dell'Accademia Navale di Livorno e degli allievi nocchieri del Corpo Equipaggi Marittimi, ha compiuto 45 crociere d'istruzione: 18 in Mediterraneo, 6 in Atlantico, 16 nel Nord Europa, 3 in Nord America, una nell'America Centrale e una in Brasile e Argentina.

A qualcuno può apparire fuori moda che nell'epoca cosiddetta atomica, gli aspiranti ufficiali si addestrino a bordo di un veliero, tenendo conto che la marina non è priva di moderne navi da guerra con at-

trezzature super elettroniche a bordo. In effetti è solo apparenza. Proprio qui i giovani provenienti da Bassano del Grappa, Milano, Terni, imparano a conoscere sé stessi. L'assuefazione ai periodici scontri con le forze naturali, temperano il coraggio, la capacità di combattere i pericoli più imprevedibili, che non risparmiano neppure le navi più grandi e più moderne.

L'attrazione che esercita questo tipo di vita, l'esperienza professionale che si acquisisce con la pratica, fa superare ai giovani qualsiasi remora. Un risultato, alla fine, di esperienze umane e tecniche impareggiabili che si perdono nel tempo.

Il modo migliore per conoscere il mare è mollare e serrare le vele, aggrappati al pennone di controvelaccino a 60 metri dal pelo dell'acqua, vera prova di coraggio. Qualsiasi lavoro o manovra a bordo crea spirito di collaborazione e fiducia reciproca, poiché ogni manovra, ogni lavoro è dipendente dall'altro, ogni gesto corrisponde ad un'esigenza precisa.

C'è anche un altro lato positivo delle crociere. L'«Amerigo Vespucci» è un vero ambasciatore d'Italia. In ogni porto salgono ad ammirarlo centinaia di stranieri, migliaia di italiani, fieri di avere uno dei più belli velieri del mondo.

Jacek E. Palkiewicz